

«A Budapest un filo si è rotto» Gli intellettuali davanti all'*indimenticabile* 1956

4 e 27 novembre 2026

Università Cattolica del Sacro Cuore – Milano

Sapienza – Università di Roma

Il XX Congresso del Pcus, il rapporto Krusciov, le ribellioni di Poznan e Budapest, ma anche la crisi di Suez e il conflitto in Algeria sollevano molti interrogativi tanto all'esterno quanto all'interno di quello schieramento intellettuale che aveva individuato nell'Unione Sovietica un baluardo ai valori resistenziali e insieme un ideale a cui tendere. A distanza di settant'anni il convegno si propone di indagare e approfondire la rottura di quel "filo", così come si legge nel supplemento *Sui fatti d'Ungheria* di «Ragionamenti», che prende forma e si sviluppa nel corso del 1956 e che rappresenta un momento cruciale di dibattito politico, culturale e letterario.

Per l'occasione sono previste due giornate di studio: la prima, fissata per il 4 novembre 2026 presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, sarà incentrata sulla ricezione dei fatti del 1956 nel panorama editoriale e sulla stampa periodica e quotidiana; la seconda giornata, che si terrà il 27 novembre 2026 presso Sapienza – Università di Roma, si concentrerà sul riflesso che gli avvenimenti storico-politici di quell'anno "indimenticabile" hanno provocato nel posizionamento ideologico degli scrittori e delle scrittrici e, di conseguenza, nella letteratura del secondo Novecento. A partire dalle rispettive declinazioni le giornate prevederanno lezioni magistrali e comunicazioni di dottorandi e dottorande, assegnisti e assegniste, ricercatori e ricercatrici.

1) Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, 4 novembre 2026:

I fatti del 1956 tra editoria, riviste e giornali

La giornata di studi intende esplorare l'articolato sistema di relazioni, influenze e fratture che attraversa il campo letterario italiano a partire dal 1956 attraverso la lente dell'editoria, dei periodici e della stampa quotidiana. In questo quadro i verbali e le programmazioni delle case editrici si affiancano a un più ampio processo di confronto politico, culturale e letterario che investe l'intero sistema editoriale, chiamato a confrontarsi – attraverso carteggi, progetti e rifiuti – con un riassetto intellettuale necessario. Allo stesso tempo, sin dai primi mesi di quell'anno, il dibattito che coinvolge la letteratura italiana si sviluppa con particolare intensità sulle

pagine dei periodici e dei quotidiani, che si configurano come uno spazio privilegiato di studio. A partire dal dibattito avviato all'indomani del XX Congresso sul «Contemporaneo» e dai *reportage* da Budapest comparsi sull'«Avanti!» a firma di Luigi Fossati, emerge un ambito di ricerca in cui appare proficuo interrogare il grado e le forme dell'impegno degli intellettuali, la loro tensione etica e la loro responsabilità sociale, ma anche le ambiguità e le implicazioni ideologiche delle loro prese di posizione. Inserire nel campo culturale sollecitato dagli avvenimenti del 1956 le diverse posizioni dei gruppi riuniti attorno alle riviste – da quelle non allineate come «Il Mulino», «Il Mondo» e «Tempo presente» fino alle testate ufficiali del Partito comunista italiano, ma senza trascurare i sondaggi di «Nuovi Argomenti» – rappresenta un'occasione privilegiata per trarre un bilancio su un'intera stagione.

Keynote: Irene Piazzoni (Università degli Studi di Milano); David Bidussa (Fondazione Giangiacomo Feltrinelli)

2) Sapienza – Università di Roma, 27 novembre 2026:

Riflessi ideologici e letterari del 1956

Numerosi scrittori e scrittrici di fronte agli avvenimenti di quell'*indimenticabile* 1956 si trovano coinvolti in una crisi ideologica, che conduce talvolta a una rottura con il movimento della sinistra. È celebre il percorso di Calvino, che, con la sua *Bonaccia delle Antille*, solleva le ire del partito di Togliatti fino ad arrivare alle dimissioni una volta constatata l'impossibilità di qualsiasi revisione interna. In un equilibrio precario tra contestazione e adesione al Partito comunista, il campo letterario comprende perciò posizionamenti che vanno dalla dissidenza al sostegno immutato alla linea ufficiale con una vasta gamma di posizioni intermedie che si collocano al confine tra ripensamenti, autocritiche e auspicati aggiornamenti. Riflesso delle posizioni ideologiche sono le scelte letterarie che gli scrittori si ritrovano a compiere a partire dal 1956 e che risentono da vicino della crisi del realismo socialista. Se già Salinari aveva colto un certo rallentamento del neorealismo italiano, il dibattito attorno a *Metello* di Pratolini si colloca al crocevia di una nuova stagione letteraria, che dopo la lunga stagione militante accoglie nuove esigenze in cerca di nuovi orizzonti, come quello fantastico, intimo e psicologico, seguendo traiettorie anche disimpegnate.

Keynote: Francesco de Cristofaro (Università degli Studi di Napoli Federico II); Raffaele Manica (Università di Roma Tor Vergata)

Modalità di presentazione

Le proposte di comunicazione (abstract di massimo 500 battute), dalla durata di 15 minuti, dovranno essere inviate, insieme a titolo e breve profilo bio-bibliografico, **entro e non oltre il 20 giugno 2026** ai seguenti indirizzi: marcomaria.fort@unicatt.it e giulia.muraglia@uniroma1.it. Si prega di indicare nella candidatura la giornata cui si intende partecipare. Il comitato comunicherà **l'accettazione della proposta entro il 20 luglio 2026**.

Comitato scientifico e organizzativo

Giuseppe Lupo, Massimiliano Tortora, Marco M. Fort, Giulia Muraglia